

Maria Vittoria Ballestrero
Gisella De Simone

Diritto del lavoro

Con la collaborazione di Marco Novella

SESTA EDIZIONE

+ eBook + edu
Espandi questo libro
su Giappichelli.it


Giappichelli

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	XXI
<i>Abbreviazioni</i>	XXV

PARTE I LE FONTI DEL DIRITTO DEL LAVORO

Capitolo I

LE FONTI DEL DIRITTO DEL LAVORO

1. Introduzione	3
2. Le fonti sovranazionali. Il diritto dell'Unione europea e l' <i>acquis communautaire</i>	5
2.1. Diritto primario e diritto derivato, efficacia diretta ed efficacia indiretta. L'attuazione delle direttive nel diritto italiano	8
3. Il diritto internazionale. In particolare: <i>a)</i> la CEDU e la Carta sociale europea; <i>b)</i> le Convenzioni dell'OIL	11
4. Le fonti del diritto interno. La Costituzione e il lavoro: <i>a)</i> Il "valore" del lavoro; <i>b)</i> Il diritto al lavoro; <i>c)</i> La partecipazione dei lavoratori	15
4.1. I diritti sociali come diritti fondamentali	19
5. La legislazione ordinaria: ripartizione della potestà legislativa tra Stato e Regioni	19
6. La legge e la contrattazione collettiva	21

PARTE II ORGANIZZAZIONE SINDACALE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E CONFLITTO COLLETTIVO

Sezione I

DALLE ORIGINI AL DIRITTO SINDACALE VIGENTE

1. Dalle norme corporative alla contrattazione collettiva di diritto comune	27
2. Organizzazione sindacale e contrattazione collettiva nell'ordinamento vigente: l'art. 39 Cost.	29
2.1. La mancata attuazione dell'art. 39 Cost.: ragioni e conseguenze	30

Sezione II

ORGANIZZAZIONE SINDACALE E DIRITTI SINDACALI

1.	La libertà sindacale: significato, estensione, limiti. A) La libertà sindacale negativa. B) Il fine sindacale e i sindacati di comodo. C) L'estensione della libertà sindacale. D) I limiti legali alla libertà sindacale: militari e polizia di Stato	33
2.	Libertà sindacale e modelli di organizzazione	38
3.	Le associazioni sindacali: natura giuridica	40
3.1.	La rappresentanza sindacale	42
3.2.	La rappresentatività sindacale	43
4.	L'organizzazione sindacale nei luoghi di lavoro	47
4.1.	Le rappresentanze sindacali aziendali (RSA)	48
4.2.	La riforma delle rappresentanze sindacali mediante referendum. Il nuovo art. 19 St. lav.	50
4.3.	Le rappresentanze sindacali unitarie (RSU)	53
5.	I diritti sindacali	56
5.1.	Divieto di discriminazione sindacale	56
5.2.	Attività di proselitismo e contributi sindacali	59
5.3.	Diritto di assemblea	60
6.	Repressione della condotta antisindacale	62
6.1.	Condotta antisindacale e violazione delle procedure di informazione e consultazione sindacale	63

Sezione III

IL CONTRATTO COLLETTIVO

1.	Il contratto collettivo di diritto comune	66
2.	La struttura del contratto collettivo. Parte obbligatoria e parte normativa	68
3.	L'efficacia soggettiva del contratto collettivo	69
3.1.	L'estensione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi di diritto comune. La "legge Vigorelli"	69
3.2.	Estensione del contratto collettivo di diritto comune al datore di lavoro non iscritto	71
3.3.	Estensione del contratto collettivo di diritto comune ai lavoratori non iscritti	72
3.4.	Applicazione indiretta del contratto collettivo di diritto comune. Il ricorso all'art. 36 Cost.	74
4.	Ambito di applicazione del contratto collettivo (art. 2070 c.c.)	75
5.	Funzione normativa e inderogabilità del contratto collettivo	76
5.1.	La derogabilità <i>in melius</i> del contratto collettivo	78
6.	Efficacia nel tempo del contratto collettivo	78

Sezione IV

SISTEMA CONTRATTUALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

1.	Il sistema contrattuale	81
----	-------------------------	----

pag.

2.	Le dinamiche contrattuali	84
2.1.	Sostituzione del nuovo contratto collettivo al contratto collettivo scaduto	85
3.	Il contratto collettivo aziendale. A) Soggetti stipulanti. B) Efficacia soggettiva. C) Efficacia nel tempo	86
4.	Rapporti tra contratti di diverso livello. A) La giurisprudenza. B) Gli Accordi interconfederali (AI). C) La legge	90

Sezione V

IL CONFLITTO COLLETTIVO

1.	Il diritto di sciopero	96
1.1.	Natura giuridica e titolarità del diritto di sciopero	97
1.2.	I limiti del diritto di sciopero	99
1.3.	Effetti dello sciopero	102
1.4.	Lo sciopero nei pubblici servizi essenziali. A) La legge. B) Le parti sociali. C) La Commissione di garanzia (CGS). D) L'autorità amministrativa (pre-cettazione)	103
2.	La serrata	109

PARTE III

SUBORDINAZIONE E CONTRATTO DI LAVORO

Capitolo I

DALLA LEGISLAZIONE SOCIALE AL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO

1.	Le origini del diritto del lavoro: la legislazione sociale	113
2.	Il contratto di lavoro tra compravendita e locazione	115
3.	Il contratto di impiego privato	117
4.	Il codice civile: l'art. 2094 e la nozione unitaria di subordinazione	120
5.	Un nuovo tipo contrattuale: il contratto di lavoro subordinato	121
5.1.	L'implicazione della persona nel rapporto di lavoro	122

Capitolo II

SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA

Sezione I

LA SUBORDINAZIONE

1.	Subordinazione e autonomia	124
2.	La nozione di subordinazione giuridica	128
2.1.	Subordinazione, lavoro a domicilio, telelavoro, lavoro agile	130
2.2.	Subordinazione, inserimento nell'organizzazione datoriale, potere disciplinare	134

3. Indici della subordinazione	136
4. Le tecniche di qualificazione della fattispecie	138
5. L'indisponibilità del tipo contrattuale: lo spazio del legislatore, il ruolo della volontà delle parti	140

Sezione II

LAVORO AUTONOMO E COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

1. Introduzione: verso il superamento della dicotomia lavoro subordinato/lavoro autonomo?	145
2. La vigente dicotomia lavoro autonomo/lavoro subordinato e il lavoro parasubordinato	147
3. Le collaborazioni coordinate e continuative	149
3.1. Misure per la tutela dei collaboratori coordinati e continuativi (l. n. 81/2017)	152

Sezione III

OLTRE LA QUALIFICAZIONE DELLA FATTISPECIE:

LE COLLABORAZIONI ETERO-ORGANIZZATE E IL LAVORO DIGITALE

1. Le collaborazioni etero-organizzate	155
1.1. Significato e implicazioni della disciplina delle collaborazioni etero-organizzate	157
1.2. Il caso dei <i>rider</i>	161
2. Il lavoro organizzato dalle piattaforme digitali	165

Capitolo III

IL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO

1. Contratto e rapporto di lavoro	168
1.1. Il contratto come fonte del rapporto	169
2. La causa del contratto di lavoro: scambio a titolo oneroso	170
2.1. Contratto di associazione e prestazione di lavoro	172
2.2. Il lavoro nelle società cooperative di produzione e lavoro	173
2.3. Lavoro gratuito e lavoro volontario	177
2.4. Attività lavorative a scopo formativo (cenni)	179
3. L'oggetto del contratto	181
4. I soggetti: il datore di lavoro; il lavoratore	181
4.1. Il datore di lavoro	181
4.1.1. Cooperative sociali e imprese sociali	185
4.2. Il lavoratore	187
4.2.1. (<i>segue</i>) Il lavoro dei minori	188
5. Forma del contratto, informazione del lavoratore e documentazione	191
6. L'accordo: consenso, vizi del consenso, simulazione	193
7. Invalidità del contratto e prestazione di fatto (art. 2126 c.c.)	194
8. Il patto di prova	196

Capitolo IV

I CONTRATTI DI LAVORO

1. Dal contratto ai contratti	201
2. Flessibilità e lavori atipici	202
2.1. Il lavoro occasionale	204
3. Il contratto a tempo determinato	207
3.1. Dalle causali tassative alla “acausalità”, passando attraverso il c.d. causalone	210
3.2. Il nuovo contratto a tempo determinato	212
3.3. I diritti del lavoratore	222
3.3.1. L’effettività dei diritti dei lavoratori a tempo determinato	224
4. I rapporti speciali o a disciplina speciale: <i>a)</i> lavoro sportivo; <i>b)</i> lavoro nautico; <i>c)</i> lavoro domestico; <i>d)</i> lavoro dei detenuti	227
5. L’apprendistato	235
5.1. Causa del contratto di apprendistato e riconduzione dell’apprendistato a un ordinario rapporto di lavoro subordinato	235
5.2. I tre tipi di apprendistato	237
5.3. La disciplina comune ai tre tipi di apprendistato	239
5.4. Le fonti dell’obbligo formativo	242
5.5. Conseguenze dell’illegittimità del contratto di apprendistato	243

PARTE IV

LA TUTELA DEL LAVORO NEL MERCATO

Capitolo I

ACCESSO AL LAVORO. DISCIPLINE GENERALI

1. La protezione del lavoratore nel mercato: le politiche attive del lavoro	247
2. L’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro (il monopolio pubblico del collocamento: origini, crisi e superamento)	248
3. La rete dei servizi per l’impiego	252
4. Soggetti beneficiari e obblighi degli operatori pubblici e privati	255
5. Profili sanzionatori	256

Capitolo II

DISCIPLINE SPECIFICHE DELL’ACCESSO AL LAVORO: DISABILI E STRANIERI

1. La nozione di disabilità	260
2. Le assunzioni obbligatorie dei disabili	260
3. Il trattamento economico-normativo dei disabili e gli accomodamenti ragionevoli	266
4. L’accesso al lavoro degli stranieri	269

Capitolo III

AMMORTIZZATORI SOCIALI E RACCORDO

TRA POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

1. Le politiche passive del lavoro	274
2. Gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto	274
2.1. L'intervento di integrazione salariale ordinaria e straordinaria: causali e ambito di applicazione	276
2.2. Oneri procedurali	278
2.3. Misura e durata del trattamento	279
2.4. Cassa integrazione guadagni in deroga e Fondi di solidarietà bilaterali	280
3. La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) e la Dis-Coll	281
4. Il raccordo tra politiche attive e passive del lavoro: misure di "attivazione" e regole di "condizionalità"	283
5. Il superamento del reddito di cittadinanza e le regole di condizionalità per l'ADI e il SFL	285

PARTE V

I DIRITTI FONDAMENTALI DEL LAVORATORE

Capitolo I

EGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE

1. Eguaglianza e non discriminazione	289
2. La nozione di discriminazione	290
2.1. Discriminazione diretta e indiretta	292
2.2. Le molestie	295
3. Discriminazione di genere: le definizioni	298
3.1. L'eguaglianza delle donne nel lavoro. L'art. 37 Cost. e il percorso della sua attuazione nella legislazione italiana	301
3.1.1. Eccezioni al divieto di discriminazione e rimozione delle tutele del lavoro femminile	303
3.1.2. Parità salariale e <i>gender pay gap</i>	306
3.2. La parità effettiva: misure strumentali e misure "rimediali" (azioni positive)	309
3.3. La lotta contro le discriminazioni di genere e i suoi strumenti. A) Istituzioni. B) Azioni in giudizio. C) Sanzioni	313
4. Discriminazione correlata a fattori diversi dal genere	319
4.1. Vecchi e nuovi fattori di discriminazione	322
4.2. Gli strumenti per il contrasto della discriminazione	328

Capitolo II

MATERNITÀ, PATERNITÀ, CONCILIAZIONE
TRA VITA PROFESSIONALE E VITA FAMILIARE

1. Tutela della maternità e divieto di discriminazione	332
2. La tutela delle lavoratrici madri. A) Congedo di maternità. B) Divieto di licenziamento. C) Salute e sicurezza. D) Divieto di lavoro notturno	335
3. Maternità, paternità, genitorialità: la disciplina dei permessi e dei congedi. A) Riposi (o permessi) giornalieri e congedi per la malattia del figlio. B) Congedi di paternità (obbligatorio e alternativo)	339
4. Conciliazione tra vita professionale e vita familiare: il congedo parentale	342

Capitolo III

LIBERTÀ E DIGNITÀ DEL LAVORATORE

1. Libertà	345
1.1. Libertà di opinioni e diritto di critica	346
1.2. Tutela della sfera personale e divieto di indagini	348
1.2.1. Diritto alla riservatezza	350
2. Dignità	353
2.1. <i>Mobbing</i>	355

PARTE VI

POTERI, DIRITTI E OBBLIGHI DELLE PARTI NEL RAPPORTO DI LAVORO

Capitolo I

I POTERI DEL DATORE DI LAVORO

1. Il potere e i poteri del datore di lavoro	361
2. <i>Jus variandi</i> e tutela della professionalità	363
2.1. Le categorie legali dei prestatori di lavoro	364
2.2. Modifica delle mansioni e acquisizione della qualifica	366
2.3. La modificazione del luogo di esecuzione della prestazione	374
3. Il potere di vigilanza e controllo	377
4. Il potere disciplinare e suoi limiti (procedurali, quantitativi e qualitativi)	384
4.1. Il trasferimento disciplinare	388
4.2. L'irrogazione delle sanzioni disciplinari	390

Capitolo II

GLI OBBLIGHI DEL LAVORATORE

1. Gli obblighi del lavoratore subordinato	394
2. Obbligo di obbedienza: contenuti e limiti	395
3. Diligenza e fedeltà	398
3.1. La diligenza del prestatore di lavoro	398
3.1.1. L'obbligo di diligenza nelle organizzazioni ideologicamente connotate ("di tendenza")	401
3.2. Il c.d. obbligo di fedeltà	403
3.3. Divieto di concorrenza	404
3.3.1. Patto di non concorrenza	407
3.4. L'obbligo di riservatezza	409
3.5. Le invenzioni del lavoratore	412

Capitolo III

I DIRITTI DEL LAVORATORE

Sezione I

LA RETRIBUZIONE

1. La retribuzione	415
1.1. Proporzionalità e sufficienza della retribuzione: applicazione giurisprudenziale dell'art. 36 Cost.	418
1.2. Retribuzione sufficiente e salario minimo legale (SML)	422
1.3. Parità di trattamento e non discriminazione salariale	427
1.4. Forme e "voci" della retribuzione	429
1.4.1. La composizione della retribuzione e la questione dell'onnicomprendività	434
1.5. L'adempimento dell'obbligo retributivo	437
2. Il trattamento di fine rapporto (TFR)	438
2.1. Dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	438
2.2. La definizione della retribuzione per il calcolo del TFR e il ruolo della contrattazione collettiva	440
2.3. Le funzioni del TFR e le sue anticipazioni	441
2.3.1. La c.d. "mensilizzazione" del TFR	442
2.4. La destinazione del TFR ai fondi pensione	444
2.5. Il fondo di garanzia	445

Sezione II

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. Il diritto del lavoratore alla salute e sicurezza	446
1.1. L'obbligo di sicurezza del datore di lavoro	448
1.1.1. Il danno alla salute	451

	<i>pag.</i>
2. Evoluzione della disciplina in materia di salute e sicurezza	453
2.1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	457
2.2. Il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi: la c.d. "patente a punti"	459

PARTE VII

GESTIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO E VICENDE DELL'IMPRESA

Capitolo I

IL TEMPO DI LAVORO

Sezione I

L'ORARIO DI LAVORO

1. L'orario di lavoro. Evoluzione della disciplina legale limitativa	463
2. La disciplina dell'orario di lavoro nel diritto vigente	466
2.1. Il lavoro straordinario	470
2.2. Il lavoro notturno	472
2.2.1. Il lavoratore notturno: nozione e tutela	474
2.3. Il tempo di non lavoro: pause e riposi	476
2.4. Deroghe ed eccezioni	479
3. Le ferie	480

Sezione II

L'ORARIO RIDOTTO: IL LAVORO A TEMPO PARZIALE E IL LAVORO INTERMITTENTE

1. Il lavoro a tempo parziale	485
1.1. La nozione di tempo parziale	486
1.2. Forma, contenuto, trasformazione del contratto (da tempo pieno a tempo parziale e viceversa)	487
1.3. Principio di non discriminazione e parità di trattamento	490
1.4. La gestione flessibile dell'orario ridotto	491
1.5. Le sanzioni	495
1.6. Cumulo tra <i>part-time</i> e altro rapporto di lavoro. Il c.d. "contratto misto"	495
2. Il lavoro intermittente	497

Capitolo II

LA SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. Sospensione del rapporto di lavoro e corrispettività tra prestazione di lavoro e retribuzione	501
2. Malattia e infortunio sul lavoro	503

3. Altri eventi sospensivi	508
4. La sospensione del rapporto per ragioni attinenti al datore di lavoro	510

Capitolo III

RAPPORTI TRA IMPRESE E RAPPORTI DI LAVORO

1. Tra mercato e contratto. Frammentazione e riorganizzazione dell'attività imprenditoriale	513
2. Reti e gruppi di imprese	515
3. Il distacco	517
4. La somministrazione di lavoro	521
5. Gli appalti	532
6. Il trasferimento d'azienda	538
6.1. La fattispecie	539
6.2. I diritti dei lavoratori	542
6.3. Trasferimento di ramo d'azienda e appalti	549

PARTE VIII

LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Capitolo I

IL RECESSO UNILATERALE

1. Il recesso unilaterale	555
1.1. Il preavviso	555

Capitolo II

I LICENZIAMENTI INDIVIDUALI

<i>Introduzione: evoluzione della disciplina dei licenziamenti individuali e pluralità dei regimi giuridici</i>	558
---	-----

Sezione I

LICENZIAMENTI INEFFICACI E NULLI. FATTISPECIE E REGIME SANZIONATORIO

<i>Premessa: la distinzione tra licenziamenti nulli e licenziamenti ingiustificati</i>	563
A) VIZIO DI FORMA E CAUSE DI NULLITÀ DEL LICENZIAMENTO	564
1. La forma del licenziamento	564
1.1. Inefficacia del licenziamento privo di forma scritta	565
1.1.1. Violazione del requisito di motivazione del licenziamento	566

	<i>pag.</i>
2. Le cause di nullità del licenziamento	568
2.1. Il licenziamento discriminatorio	568
2.2. Il licenziamento per causa di matrimonio	571
2.3. Il licenziamento della lavoratrice madre	572
2.4. Gli altri casi di nullità del licenziamento: art. 18, c. 1, St. lav. e art. 2, c. 1, d.lgs. n. 23/2015	575
B) REGIME SANZIONATORIO DEI LICENZIAMENTI INEFFICACI E NULLI: LA TUTELA REALE “PIENA”	576
<i>Introduzione. Pluralità dei regimi sanzionatori tra tutela reale e tutela economica</i>	576
1. Nullità e inefficacia del licenziamento: la tutela reale “piena” (reintegrazione e risarcimento del danno)	578
1.1. La reintegrazione nel posto di lavoro	580
1.2. Incoercibilità dell’obbligo di reintegrazione	581
1.3. Indennità sostitutiva della reintegrazione	582
1.4. Il risarcimento dei danni	584

Sezione II

LICENZIAMENTI INDIVIDUALI GIUSTIFICATI. LE GIUSTIFICAZIONI

<i>Introduzione. La giustificazione del licenziamento</i>	588
1. La giusta causa	589
2. Il giustificato motivo soggettivo	593
3. Qualificazione del licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo come licenziamento disciplinare	595
4. Il giustificato motivo oggettivo	597
4.1. Giustificazione oggettiva e sindacato del giudice	598
5. Impossibilità sopravvenuta e potere di recesso; l’inidoneità sopravvenuta	600
6. Superamento del periodo di comporta	603

Sezione III

LICENZIAMENTI INDIVIDUALI INGIUSTIFICATI. PLURALITÀ DELLE DISCIPLINE:

I CAMPI DI APPLICAZIONE

1. Lavoratori assunti dopo il 7 marzo 2015. Campo di applicazione del d.lgs. n. 23/2015	605
2. Lavoratori assunti prima del 7 marzo 2015. Campi di applicazione delle discipline dei licenziamenti	607
2.1. Campo di applicazione dei commi 4, 5, 6 e 7, dell’art. 18 St. lav.	607
2.2. Computo dei dipendenti	608
3. Campo di applicazione della l. n. 604/1966	610
3.1. Le organizzazioni di tendenza	610
4. L’area residuale del recesso <i>ad nutum</i>	612

Sezione IV

REGIMI SANZIONATORI DEI LICENZIAMENTI INGIUSTIFICATI

1. Premessa	614
2. Regimi sanzionatori dei licenziamenti ingiustificati nel campo di applicazione dell'art. 18 St. lav. (l. n. 92/2012): l'alternativa tra tutela reale "ridotta" e tutela indennitaria	615
3. Il d.lgs. n. 23/2015: ulteriore espansione della sola tutela indennitaria	616
A) LICENZIAMENTI DISCIPLINARI INGIUSTIFICATI: REGIMI SANZIONATORI	618
1. Regime sanzionatorio dei licenziamenti disciplinari ingiustificati nell'art. 18 St. lav.	618
1.1. Tutela reale "ridotta"	619
1.2. Tutela indennitaria "forte"	623
1.3. Vizi formali e procedurali: tutela indennitaria "debole"	623
1.3.1. Violazione della procedura disciplinare	624
2. Regime sanzionatorio dei licenziamenti disciplinari ingiustificati nel d.lgs. n. 23/2015	626
2.1. Tutela reale ridotta	626
2.2. Tutela indennitaria	629
2.2.1. Il calcolo dell'indennità dopo la sentenza n. 194/2018 della Corte costituzionale	630
2.3. Piccole imprese e organizzazioni di tendenza	632
B) LICENZIAMENTI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO INGIUSTIFICATI: REGIMI SANZIONATORI	634
1. Art. 18 St. lav. Licenziamenti per giustificato motivo oggettivo ingiustificati	634
1.1. Violazione della procedura preventiva di conciliazione	637
2. D.lgs. n. 23/2015: licenziamento per motivo oggettivo ingiustificato. Tutela indennitaria	637
C) ULTERIORI REGIMI SANZIONATORI: LEGGE N. 604/1966; DIRIGENTI	639
1. Regime sanzionatorio dei licenziamenti ingiustificati nel campo di applicazione della l. n. 604/1966 (tutela obbligatoria)	639
2. Il licenziamento dei dirigenti	641

Sezione V

REGOLE PROCEDURALI E PROCESSUALI

1. L'impugnazione del licenziamento	644
1.1. La revoca del licenziamento	648
2. L'abrogazione del rito speciale (c.d. "rito Fornero")	649
2.1. La procedura preventiva di conciliazione (l. n. 92/2012)	650
3. La conciliazione offerta dal datore di lavoro nel contratto a tutele crescenti (d.lgs. n. 23/2015)	651

Capitolo III

I LICENZIAMENTI COLLETTIVI

1.	Evoluzione della disciplina dei licenziamenti collettivi	653
2.	La disciplina attuale: licenziamenti collettivi e integrazione salariale	654
3.	Il licenziamento collettivo: la fattispecie	656
3.1.	Le ragioni giustificatrici	658
3.2.	Il campo di applicazione della disciplina	659
4.	La procedura per i licenziamenti collettivi	660
4.1.	La scelta dei lavoratori da licenziare: i criteri e il loro ambito di applicazione	664
5.	Regimi sanzionatori	667
6.	La procedura preventiva (delocalizzazioni e altro)	670

Capitolo IV

LE DIMISSIONI DEL LAVORATORE E LA RISOLUZIONE CONSENSUALE
DEL RAPPORTO

1.	Le dimissioni	673
1.1.	Il recesso del lavoratore: dimissioni volontarie e per giusta causa	674
2.	Disciplina generale delle dimissioni	676
2.1.	Le dimissioni per fatti concludenti (l. n. 203/2024, art. 19)	678
3.	Discipline specifiche delle dimissioni: maternità e paternità	680
4.	La risoluzione consensuale	681

PARTE IX

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Capitolo I

LA TUTELA DEI DIRITTI

1.	L'inderogabilità del diritto del lavoro	685
2.	L'invalidità delle rinunce e delle transazioni	686
3.	Rinunce e transazioni avvenute in sede conciliativa	689
4.	La prescrizione dei diritti del lavoratore	693
4.1.	La prescrizione differita dei diritti di credito retributivi	694
5.	La decadenza	697
6.	L'arbitrato in materia di lavoro	699
7.	La certificazione dei contratti di lavoro e le altre ipotesi di certificazione	700
7.1.	Effetti della certificazione e motivi di impugnazione	704
8.	La tutela dei crediti di lavoro: impignorabilità, inalienabilità, incompensabilità, incedibilità del credito retributivo	705

pag.

8.1. I privilegi, il Fondo di garanzia, la diffida accertativa per i crediti di lavoro	706
9. La tutela giurisdizionale (cenni)	708
10. La tutela amministrativa e penale	711

<i>Riferimenti bibliografici</i>	717
----------------------------------	-----